

Il tavolo “prenotato” al ristorante: assolti Mulè e altri affiliati

Secondo l'accusa era un'estorsione da gourmet, ma pur sempre una forma d'imposizione del "pizzo". Invece dell'abituale somma di denaro mensile, tra il '95 e il '96 gli "amici" avevano pensato bene di pranzare o di farsi consegnare pasti completi gratuitamente o a prezzi pari ad un terzo del valore.

Ieri però a distanza di diversi anni dal fatto i giudici della prima sezione penale del tribunale hanno assolto tutti «perché il fatto non sussiste».

Si tratta di Giuseppe Mulè, 43 anni, noto personaggio della malavita di Giostra, da un paio di mesi in libertà su decisione del tribunale di sorveglianza di Catania; Santo Catanzaro, 34 anni; Antonio Musolino, 28 anni; Floriana Ro, 28 anni; e Rocco Spadaro, 30 anni. Tutti dovevano rispondere dell'estorsione che avrebbero commesso dal gennaio 1995 al settembre 1996 ai danni di Pietro Romeo, direttore del ristorante "Il Galeone" che sino a qualche anno addietro era ubicato nella terrazza dell'ex Hotel Riviera, sul viale della Libertà. Secondo l'accusa, i cinque erano degli abituali frequentatori del noto ristorante ma avevano la "brutta abitudine" di non pagare affatto il conto oppure di lasciare solo una piccola mancia. In concreto «mediante la minaccia di far valere la loro appartenenza ad una associazione criminosa di stampo mafioso» si sarebbero fatti «consegnare sistematicamente dei pasti completi a prezzi pari a un terzo del loro valore reale, oppure gratuitamente».

Il rinvio a giudizio su questa vicenda si registrò ben quattro anni addietro, nel '99, davanti al giudice delle indagini preliminari Maurizio Salamone. Ieri però dopo un lungo dibattimento e diverse deposizioni anche la stessa accusa, rappresentata dal pm Giuseppe Sidoti, aveva chiesto l'assoluzione, visto che probabilmente non si è raggiunta la prova su questi fatti. E i giudici del tribunale (presidente Faranda, componenti Carotenuto e Albanese), dopo una lunga camera di consiglio hanno assolto tutti.

Nella difesa degli imputati sono stati impegnati gli avvocati Nunzio Rosso, Enzo Grosso, Giovambattista Freni e Salvatore Silvestro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS